

Ruffolo «Chiusura a termine per l'Acna»

TORINO Sembra si stia preparando una svolta nella tormentata vicenda dell'Acna di Caviglioglio. Lo stabilimento chimico della Montedison indicato come principale responsabile del disastro ecologico della Valle Borinida subisce da decenni Secondo informazioni giunte da Roma nella riunione del Consiglio dei ministri di ieri mattina Giorgio Ruffolo, responsabile del ministero dell'Ambiente ha sottoposto ai colleghi Battaglia (Industria) e Donat Cattin (Sanità) il testo di un decreto che prevede la chiusura definitiva dell'Acna per il tempo necessario a promuovere e realizzare un piano di ristrutturazione dell'azienda. Il provvedimento potrebbe essere adottato in applicazione delle stesse norme che hanno consentito la chiusura della Farmoplant di Massa. Non ci sono stati decisioni, anzi per ora emerge qualche contraddizione. Battaglia avrebbe chiesto tempo per esprimere un parere, Donat Cattin dichiara di non avere nessun documento dal ministero per l'Ambiente. La voce che era stata avanzata la proposta di chiusura dell'Acna ha scatenato immediate reazioni a Caviglioglio e sul versante ligure. Gli operai hanno abbandonato lo stabilimento occupando momentaneamente la stazione ferroviaria, dove passano i binari della Torino Savona. Poi una folla di dissenzienti ha marciato verso Caviglioglio. Gli operai hanno abbandonato lo stabilimento occupando momentaneamente la stazione ferroviaria, dove passano i binari della Torino Savona. Poi una folla di dissenzienti ha marciato verso Caviglioglio. Gli operai hanno abbandonato lo stabilimento occupando momentaneamente la stazione ferroviaria, dove passano i binari della Torino Savona. Poi una folla di dissenzienti ha marciato verso Caviglioglio.

Massa, divieto di balneazione revocato stamane? Nel bersaglio è la Protezione civile «Ci sono 4.000 litri di acqua avvelenata da smaltire e non ha allestito i serbatoi»

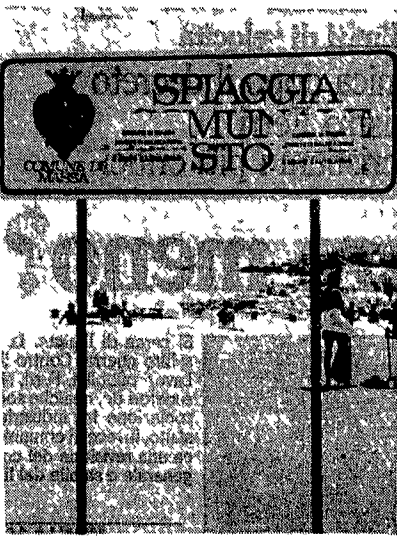
Mancano le cisterne per eliminare il rogor

Farmoplant, adesso si scopre che mancano le cisterne per raccogliere l'acqua avvelenata e c'è il rischio che i quattromila litri rimasti in vasca e i fognature debordino. Pertanto il divieto di balneazione non è stato ancora revocato. Forse lo sarà oggi. Durissime accuse alla Protezione civile da parte degli amministratori locali: «Non ha fatto nulla». Il prefetto di Massa replica: «Siamo alla follia».

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA LAZZERI

MASSA Il divieto resta ancora in vigore lungo i 15 chilometri del litorale apuano. Nella notte l'Usi ha compiuto nuove analisi e forse sulla base di queste ci sarà la revoca del divieto. Un altro giorno, comunque è trascorso e le spiagge deserte. Una doccia fredda che smorza bruscamente le speranze accese appena poche ore prima dalle stesse autorità sanitarie. «Persistono le condizioni di pericolo che hanno dettato l'ordinanza del sindaco», rispondono come in un ritornello i dirigenti dell'Usi alla raffica di domande che arrivano dai giornalisti, dai cittadini, dagli operatori economici. Di più non aggiungono.

Ma la spiegazione della battaglia off limits deve essere ricercata in una scandalosa storia di ordinaria inefficienza. Mancano le cisterne, nessuno ha ancora trovato bidoni di sufficienza dove pompare e sigillare l'acqua inquinata dal rogor. La Montedison ha recuperato 26 vagoni-cisterna. La protezione civile neppure uno in sei giorni non ha portato a Massa neanche un serbatoio. La latitanzia economica di una delle zone più turisticizzate della Toscana resta paralizzante perché non si riesce a trovare delle banali autobotti. Tutti i 26 contenitori disponibili sono stati riempiti. Nella famosa vasca 23 della Farmoplant, ci sono ora 2 mila metri cubi in meno di liquido avvelenato. Ne resterebbero da smaltire, secondo alcune stime, circa 4 mila. La maggior parte è contenuta nelle vasche, alcune centinaia di metri cubi sono, invece, nelle fognature dell'azienda. Il dottor Gino Camici, responsabile del servizio multizonale, ha spiegato anche ieri che i pericoli maggiori per la salute dei bagnanti derivano dalle quantità di pesticidi ancora presenti dietro i cancelli della Montedison. «In caso di pioggia c'è il rischio di una trascinata». La possibile alluvione chimica rende necessaria la conferma dell'altissima balneazione. Ci deve provvedere? «La Protezione civile», il prefetto esclama, «ha mandato Mauro Pennacchotti. La replica del rappresentante del governo, Fausto Meloni, taglia corto con le cortesie: «Questa è diventata una follia. L'Usi ha gli occhi per andare a verificare la situazione in fabbrica. Lo faccia e decida di conseguenza». Il prefetto appare sicuro del fatto suo. «Ci sono 26 vagoni cisterna che



Divieti di balneazione, per l'incidente della Farmoplant, nel comune di Massa-Carrara

abbiamo nempito. Siamo valutando la possibilità di invitare il convoglio nell'inceneritore della Montico di Ferrara per accelerare lo smaltimento. Vicino alla Farmoplant abbiamo individuato una cisterna di 3.500 metri cubi. Come vede ci stiamo dando da fare». In caso di pioggia non ci sono dunque pericoli? «Le garanzie» - risponde ancora il prefetto - «che con queste riserve possiamo far fronte anche a un grosso temporale». Ma autorità sanitarie e amministratori locali non sono convinti. Secondo loro il prefetto sbaglia di grosso sono necessarie altre cisterne. L'incarico chiarificatore tra i sindaci di Massa, Carrara e Montedison è stato un incontro con gli amministratori apuani. Gli animi sono tesi, sono volate parole grosse, non sempre il tono della voce è stato pacato. Il presidente dell'Usi di Massa, Gianni Peretti ribatte leggendo il documento giuridico dell'Istituto superiore di sanità: «Le misure restrittive adottate sono state tempestive e necessarie». A dare manforte arriva anche Bruno Benigni, assessore alla sicurezza sociale della Regione Toscana. «Siamo totalmente d'accordo con l'operato dell'Usi di Massa». Nell'acqua marina il rogor praticamente non esiste più. Tranne che in punto, proprio davanti a Marina di Massa, le analisi danno risultati che incoraggiano. Da ieri frutta e verdura non sono più nell'elenco degli alimenti a rischio. Sul fronte giudiziario sono iniziati gli interrogatori. Il giudice Beniamino Garofalo ha ascoltato cinque dei dieci inquisiti. Si è presentato, tra gli altri, il direttore dello stabilimento Gianni Stea che ha consegnato una sintetica memoria.

«Pericolo radon inesistente, però aprite le finestre»

PORDENONE La consegna sembra essere quella di convincere ad ogni costo l'opinione pubblica che non esiste alcun collegamento tra il Radon e la base militare Usa di Aviano. Le dichiarazioni ufficiali sottolineano con insistenza l'origine naturale del gas. Marciando sulla stessa lunghezza d'onda un vertice di tecnici - convocato dall'assessore alla Protezione civile Di Benedetto, cui hanno partecipato rappresentanti dell'Ena, dell'Usi, della aerobase statunitense nonché i sindaci di Aviano e di Rogoredo in Piano - ha concluso che questo gas nella zona c'è sempre stato e che la sua presenza in quantità superiori rispetto ad altre regioni è dovuta alla particolare configurazione del sottosuolo. Invitata ad evitare «allarmismi nocivi oltre che ingiustificati», la popolazione di Aviano è d'intorni però ha ricevuto anche la raccomandazione di ventilare i locali, isolarli maggiormente dal suolo e limitare il fumo di sigarette. Senza voler fare dell'allarmismo - principale preoccupazione dell'assessore Di Benedetto - alcuni rilievi non possono essere sottovalutati. Il grido d'allarme è venuto dalle autorità militari statunitensi che sicuramente non avevano alcun interesse a creare, in casa loro, dei problemi. Insistenti in alcuni punti dei dieci edifici sottoposti a controllo per un mese, i militari Usa hanno constatato la presenza di 108 picocurie per litro-aria con un rischio elevatissimo - considerando che il limite di tollerabilità previsto negli Usa è di 4 picocurie. Il Radon - ha rilevato la professoressa Hack studiosa dell'Osservatorio astronomico triestino - è stato riscontrato in elevata percentuale nell'atmosfera e soprattutto in prossimità di due basi americane, ad Aviano ed in Giappone. Gli americani hanno lanciato il loro grido d'allarme dopo avere effettuato minuziosi controlli. La Regione ha già acquistato le strutture necessarie per dei rilevamenti a tappeto in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Dipenda dall'uranio delle ogive sistemate nelle gallerie della base - come affermano i Verdi - oppure dalle particolari caratteristiche del sottosuolo che ha sostenuto da altri - è urgente e necessario individuare le cause del fenomeno. Secondo il Centro di riferimento oncologico di Aviano il Radon è la probabile causa dei tumori polmonari e costituisce il più grave e diffuso (umo a parte), di tutti gli inquinanti ambientali conosciuti, compresi i pesticidi e le ammine aromatiche. Nel prossimo giorno particolare accurati controlli del sottosuolo (mentre su loro esplicita richiesta) gli oltre cinquecento dipendenti civili della base aerea statunitense.

Galloni: l'anno scolastico è stato regolare, nonostante gli scioperi. Più promossi che nell'87, ma in futuro la valutazione sarà più esigente

Addio alla maturità «facile»

Il 97,9% dei maturandi è stato promosso. Nonostante le preoccupazioni della vigilia degli esami per le conseguenze delle lotte sindacali degli insegnanti, tutto è andato bene. L'ha detto il ministro Galloni che ha anche annunciato che è previsto un taglio di 1000 miliardi della spesa per la scuola. Nel prossimo Consiglio dei ministri verrà discussa una proposta per rivoluzionare gli esami di maturità.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Per chi ormai l'esame di maturità l'ha alle spalle l'indirizzo di studi seguito) il colloquio generale, infine, verità sui principi e non sulle nozioni di tutte le materie. A tutto ciò si aggiungerà anche una tesina che lo studente preparerà su un tema della materia d'indirizzo. Insomma l'esame di maturità sarà «più impegnativo» come ha detto ieri Galloni in una conferenza stampa. Non sarà certo l'esame preannunciato del '69 ma si presenta nelle intenzioni del ministro, più complesso di quello attuale. La proposta di Galloni verrà discussa in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri che dovrà anche approvare il decreto presidenziale sul contratto di lavoro del personale scolastico (la Cgil de-

Table with 10 columns: Candidati, Liceo class., Liceo scient., Ist. mag., Ist. prof., Ist. tec., Liceo art., Ist. d'arte, Totale. Rows: Interni, Esterni, TOTALE.

cederà se firmare o meno entro la settimana prossima). Entro due anni, due anni e mezzo, lo Stato risparmierà circa mille miliardi sulle spese della scuola. È questa l'altra novità annunciata da Galloni. Come? Riorganizzando le unità scolastiche nei circoli non dovranno esserci meno di 50 insegnanti tra la materna e l'elementare, per la scuola media non ci saranno meno di 12 classi che salgono a 25 per le superiori. Un'altra fetta di quattromila verrà recuperata applicando una parte del contratto, quella che si riferisce alle supplenze brevi che passano da 6 giorni a 12 linee, e anche questa non è una novità.

Puglia. Esportavano vino cattivo. 8 arresti

BRINDISI La polizia di Brindisi ha smascherato una organizzazione che produceva vino sofisticato da esportare in Francia. Tre persone sono state fermate e otto arrestate. La polizia ha posto sotto sequestro lo stabilimento vinicolo «Saccovini di S. Pancrazio Salentino, in provincia di Brindisi, uno dei più grossi del Salento. Sono stati sequestrati migliaia di ettolitri di vino, cento tonnellate di zucchero ucraino e per la sofisticazione, camion e un mitra. Secondo gli inquirenti l'organizzazione aveva costituito tra Manduria (in provincia di Taranto) e S. Pancrazio un vero e proprio centro industriale nella prima città in un capannone si produceva il concentrato di zucchero che veniva poi utilizzato nella «Saccovini Quindici, mensilmente, alcune navette, in partenza dai porti di Taranto e Gallipoli, trasportavano il vino adulterato in Francia, dove era ritirato dalle ditte «Ramelles» e «Prea». Fermati Guido Gambino e Ubaldo Fusco, azionista di maggioranza e amministratore unico della ditta e Giovanni Zucaro, arrestato Angelo Epifanio e il figlio Vincenzo, Cosimo Panarese, Romolo Guerrieri, Carmelo Sansi, Arcangelo Toma, Angelo Verardi e Giovanni Gioia.

È festa a Montecchio. Nel parco di «Tango» tortelli, cabaret e il bazar dei «vu» cumpra»

REGGIO EMILIA Non è per scherzo alla festa di «Tango», che inizia questa sera a Montecchio, sulle rive dell'Enza, il «vu cumpra» saranno ammessi nell'area del grande parco, tra mostre di vignette e ristoranti, e non più soltanto davanti alle porte. Anzi, egiziani e marocchini gestiranno due loro bazar con prodotti di loro produzione. Il primo bazar c'è stasera, con Luciano Lama, Altan, inventore di Cipputi, e Serra sul rapporto tra satira e politica. Il programma spettacolare si è rafforzato, specializzando nel comico si inizia stasera con Gianfranco D'Angelo, seguiranno i «Gemelli Ruggeri e Vico», Gaetano e Zucaro, «Susy Blacky Epifanio Roversi», nelle serate di giovedì, venerdì e in quella conclusiva di domenica 31 si propone una sarsaglia al meglio del teatro cabarettistico italiano. Per il resto, la festa ha tutti i punti di forza di una tradizionale festa dell'Unità emiliana: dal ballo lucio ai ristoranti (tradizionale, con squisiti tortelli e cappelletti, e ristoranti del pesce), al gioco (ci dovrebbe essere alto gioco ma poi nessuno, gli io mangerebbe), al cocchiere, alle tippici, e il ricavato dalle vendite sarà devoluto in parte all'Olp, in parte alla costruzione di una moschea che sarà costruita a Reggio, dove si contano centinaia di immigrati nordafricani. Questa la risposta della satira, grande maestra di tolleranza, alle ventate seppelistiche che sembrano percorrere di tanto in tanto l'Italia. Ci sarà anche un dibattito sul razzismo, giovedì sera, con Luigi Pintor, Padre Balduino e Michele Serra. Il primo dibattito c'è stasera, con Luciano Lama, Altan, inventore di Cipputi, e Serra sul rapporto tra satira e politica. Il programma spettacolare si è rafforzato, specializzando nel comico si inizia stasera con Gianfranco D'Angelo, seguiranno i «Gemelli Ruggeri e Vico», Gaetano e Zucaro, «Susy Blacky Epifanio Roversi», nelle serate di giovedì, venerdì e in quella conclusiva di domenica 31 si propone una sarsaglia al meglio del teatro cabarettistico italiano. Per che non conoscesse ancora il luogo della festa ricordiamo chi è facilmente raggiungibile dalla via Emilia, puntando a sud all'altezza di S. Ilario, o, direttamente da Reggio Emilia, prendendo la direzione Cavriago il parco nel quale sono state costruite le strutture è sulle rive del torrente Enza, ed è fresco ed ombreggiato da centinaia e centinaia di alberi.



Siccità. A Napoli autobotti in azione

ROMA La siccità sta colpendo pesantemente tutte le regioni meridionali. A Napoli la gente si approvvigiona dalle autobotti. Nella Marsica la cartiera Burgo è costretta a restare chiusa, mentre incendi divampano in Sardegna e in Basilicata dopo una breve tregua. In quest'ultima regione le fiamme hanno distrutto 5500 ettari di terreno e provocato tre morti. Il governo regionale ha chiesto al ministro della Protezione civile di dichiarare lo stato di calamità per l'intero territorio regionale.

Il progetto approvato al Consiglio dei ministri

Da Vassalli miniriforma per accelerare le cause civili

Forse tra qualche anno non sarà necessario attendere dieci anni per ottenere giustizia nei processi civili: ieri il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità il progetto di legge proposto dal guardasigilli Vassalli che propone di anticipare alcune misure urgenti per i processi civili. «Con queste riforme - ha detto Vassalli - le cause potranno essere accorciate di un terzo o anche della metà». ROMA Processi civili più veloci, norme più efficienti. Sono questi i risultati che il ministro Vassalli spera di ottenere con il pacchetto di misure urgenti approvate all'unanimità al Consiglio dei ministri. Sono norme che anticipano un progetto di riforma complessiva per abbreviare i tempi dei processi: una delle principali innovazioni riguarda l'aumento delle competenze del pretore in alcuni settori fino a dieci milioni (oggi fino a 5). La sentenza di primo grado inoltre avrà carattere esecutivo che solo il giudice d'appello potrà sospendere. Inoltre è stato introdotto il principio che nelle cause d'appello non si possono introdurre elementi nuovi. Un'altra novità è l'ammissione dell'impugnazione «contro i provvedimenti cautelativi e d'urgenza che potrebbero essere stati disposti dal giudice in maniera affrettata in molti casi - ha detto Vassalli - le cause saranno accorciate moltissimo». In pratica si vuole in questo modo «restituire al giudice di primo grado quel carattere di centralità che l'attuale sistema processuale nei fatti gli nega». Per quanto riguarda le competenze del pretore, con gli articoli 1 e 2 si propone di attribuirgli il potere di decidere in

merito ai rapporti di locazione e agli altri diritti che hanno per oggetto immobili. Il pretore, come detto, sarà competente per cause di valore fino a 10 milioni di lire per sottrarre un contenzioso che attualmente pesa «sugli assai più gravi uffici di tribunale». I tit del pretore e del conciliatore, con il nuovo disegno di legge si differenziano in modo netto. Il primo si avvicina a quello proprio del tribunale: l'altro seguirà una disciplina più duttile «congeniale ad un giudice meno tecnico che tratta affari di minor rilevanza economica». Gli atti introduttivi dovranno essere completi per consentire un esatto inquadramento della materia del contendere e per mettere in condizione il magistrato di condurre e dirigere adeguatamente il processo. In materia di raccolta delle prove l'intervento del giudice non dovrà mai essere autoritativo ma tendere piuttosto ad affermare la piena valenza di un principio di collaborazione con le parti sia nell'indicazione dei fatti di cui è opportuna la trattazione sia nella disposizione dei mezzi d'ufficio». Gli articoli 13 e 14 riguardano la pronuncia di provvedimenti sommari di condanna «per le somme non contestate dalle parti costituite e per le somme dovute dalla parte che sia rimasta contumace». Per il processo del lavoro il disegno di legge prevede la immediata esecutorietà anche «delle sentenze che pronunciano condanna a favore del datore di lavoro, esecutorietà che potrà essere sospesa soltanto in presenza di gravi motivi essendosi ritenuto che speciali ragioni di tutela del lavoratore giustificano la diversa previsione del gravissimo danno. Un ulteriore ritocco anche nel campo dei provvedimenti cautelativi viene ad esempio sospesa la convalida dei sequestri che «non solo si rivela di scarsa utilità pratica ma che avrebbe anche creato difficoltà di coordinamento con i provvedimenti che autorizzano il sequestro».

Advertisement for 'GUIDA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO' by Franco Ghilardi. It lists names of authors and editors, including Enzo Paoli, Moby Dick, and others. The book is published by Editori Riuniti.